

# **ARTICOLO 18: POCHE IMPRESE INTERESSATE, MA TUTELATI OLTRE LA META' DEI DIPENDENTI PRIVATI ITALIANI**

Bortolussi: “Bisogna evitare lo scontro sociale sull’articolo 18. Dobbiamo, invece, rilanciare gli investimenti, i consumi interni e combattere la deflazione: solo così saremo in grado di creare le condizioni per rilanciare l’occupazione e riprendere il sentiero della crescita”.

=====

Sono poche le aziende sottoposte alla disciplina all’articolo 18, ma oltre la metà dei lavoratori dipendenti italiani del settore privato sono tutelati da questo istituto. I numeri elaborati dalla CGIA ci dicono che l’articolo 18 “interessa” il 2,4 per cento delle aziende ed il 57,6 per cento dei lavoratori dipendenti italiani occupati nel settore privato dell’industria e dei servizi.

In termini assoluti, su poco meno di 4.426.000 imprese presenti in Italia, solo 105.500 circa hanno più di 15 addetti.

Per quanto riguarda i lavoratori, invece, la CGIA ricorda che dalla totalità degli addetti presenti in Italia (pari a poco più di 22 milioni di unità) sono stati “rimossi” i lavoratori autonomi, quelli del pubblico impiego, i dipendenti dell’agricoltura e tutti quelli con un contratto a tempo determinato che, per legge, non sono “coperti” da questa norma.

Pertanto, su oltre 11.300.000 operai e impiegati presenti nel nostro Paese (\*), quasi 6.507.000 (\*\*) lavorano alle dipendenze di aziende con più di 15 dipendenti, soglia oltre la quale si applica l'articolo 18.

“In una situazione economica così difficile – segnala il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi – l'eventuale decisione di modificare l'articolo 18 darebbe luogo ad un duro scontro con le parti sociali che avrebbe solo ricadute negative. Mai come in questo momento, invece, abbiamo bisogno di pace e di coesione sociale. Ritengo, inoltre, che possiamo agganciare la ripresa e conseguentemente rilanciare l'occupazione privilegiando le politiche legate alla domanda. Ovvero, rilanciando gli investimenti, i consumi interni e combattere la deflazione: solo così saremo in grado di aggredire la disoccupazione”.

=====

(\*) gli ultimi dati disponibili si riferiscono al Censimento dell' Industria e dei Servizi dell'Istat 2011. Da questa platea sono esclusi i lavoratori del Pubblico impiego, quelli presenti in agricoltura, i co.co.pro ed i lavoratori a progetto.

(\*\*) al netto dei dipendenti assunti con contratto a tempo determinato che lavorano nelle aziende con più di 15 dipendenti ai quali non si applica l'art. 18.

## Stima numero di dipendenti del settore privato soggetti all'articolo 18

Anno 2011

Classe di addetti	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale dipendenti
sotto i 15 addetti	470.011	3.529.312	3.999.323
sopra i 15 addetti	797.869	6.506.926 (***)	7.304.795
<b>Totale dipendenti</b>	<b>1.267.880</b>	<b>10.036.238</b>	<b>11.304.118</b>

*Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Censimento Indisutria e Servizi ISTAT*

*(\*\*\*) lavoratori dipendenti soggetti all'art. 18*

	Stima numero soggetti ad articolo 18	Incidenza % dipendenti tutelati (su totale dipendenti industria e servizi)
<b>Lavoratori soggetti ad articolo 18</b>	<b>6.506.926</b>	<b>57,6%</b>

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Censimento Industria e Servizi ISTAT*

## Imprese nell'industria e nei servizi per classi di addetti

Anno 2011

Dimensione imprese	Numero di imprese attive	Incidenza % su totale
0 addetti	205.229	4,6
1 addetto	2.477.500	56,0
2-5 addetti	1.316.025	29,7
6-9 addetti	215.876	4,9
10-15 addetti	105.889	2,4
<b>Imprese fino a 15 addetti non interessate dall'art. 18</b>	<b>4.320.519</b>	<b>97,6</b>
16-19 addetti	28.630	0,6

20-49 addetti	52.495	1,2
50-99 addetti	13.644	0,3
100-249 addetti	7.194	0,2
250-499 addetti	2.003	0,0
500 e più addetti	1.465	0,0
<b>Imprese sopra i 15 addetti interessate dall'art. 18</b>	<b>105.431</b>	<b>2,4</b>
<b>Totale</b>	<b>4.425.950</b>	<b>100,0</b>

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Censimento Industria e Servizi ISTAT*